

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente i Comicali, Neurologici, Dietetici e Bimacromiati Cost. 25 per linea. In quarta pagina Cost. 10 per più inserzioni prese da convenire. Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Barbiere e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Cost. 10. Conto corrente con la Poste.

Peculiarità di complicazioni internazionali

ROMA, 5 febbraio. Nel circolo ufficioso eresi qualche probabilità per la situazione internazionale. Si afferma che ancora nulla vi è di ufficiale circa la candidatura del principe Giorgio a governatore di Oreta; ma la questione può diventare acuta. Si teme che la Germania si ritiri dal concerto europeo, mentre la Francia, l'Inghilterra e l'Italia avrebbero una dimostrazione navale a Oreta per imporre al Sultano la nomina del principe Giorgio.

Alfonsino che l'Italia riserverà il suo parere, sperando che la questione potrà conciliarsi senza giungere al mezzo estremo. Nel circolo diplomatico si dice che tutto ciò che deve all'influenza della zarina vedova alla Corte di Pietroburgo, essa vuole assolutamente che il principe Giorgio diventi governatore di Oreta per rialzare il prestigio della famiglia reale russa.

Lo zar si avvantaggia formidabilmente promesso di appoggiare e di fare trionfare questa candidatura.

Costantinopoli 6. - Nell'ultima udienza del tribunale di ambasciatori austro-ungarici del Sultano, questi gli dichiarò che la candidatura del principe Giorgio è assolutamente inaccettabile.

Metodo pratico per procurare lavoro a pane agli operai in Italia

Sotto questo titolo il Messaggero di Roma pubblica la seguente corrispondenza:

« Abbiamo fatto una visita alla Colonia Prinsipal-Elena di Napoli che ha preso 5000 ettari di terreno in enfiteusi dal Comune di Terracina. »

Essa ha cominciato i suoi lavori ai primi di ottobre, dissodando terreno incolto che ha seminato già oltre 800 ettari di grano; ha preparato dissodamento per piantare oltre a 500 mila viti; sta ora preparando la semina di circa 1000 quintali di patate per l'esportazione; ha già costruito quasi completamente 8 case coloniche.

E tuttora ha fatto nel breve periodo di poco più che 100 giorni di lavoro, impiegando circa 1000 operai tra agricoltori, muratori, falegnami, fabbri, ecc.

Chi dirige quest'azienda ci assicura che il lavoro di completamento di questa colonizzazione è diviso in quattro anni, ma che tutto è disposto per poter fare in un solo anno, impiegando 4000 operai. Naturalmente la Società che sta formando queste colonie agricole procede in base ai suoi bilanci preventivi stabilendo la somma per ogni singolo esecizio.

Ora, nelle necessità in cui si trova il nostro paese, se il Governo industriale Società similifera disponesse che le Case di risparmio a somiglianza di quanto ha fatto quella di Bologna, fornissero capitali a base di credito agrario al 4 o mezzo per cento sulle colture annuali ed al 2 o mezzo per cento sulle colture arboree, come impianti di vigneti, ulivi, alberi da frutto, ecc., siccome i terreni incolti somigliano, quante mai altre Società non si costituirebbero con scopo consimile, procurando lavoro a decine di migliaia di operai? Questo sarebbe il provvedimento che potrebbe risultare utile, aumentando la produzione, e per conseguenza la ricchezza nazionale. »

Un'ambasciatore « boicottato »

L'Indipendenza Belga riceve dal suo corrispondente madrileño la notizia che l'alta società di Madrid ha deciso di boicottare ad un certo punto l'ambasciatore degli Stati Uniti e tutto il personale dell'ambasciata. In seguito a questo deliberato, all'ultimo pranzo presso il ministero dell'Argentino, tutte le dame spagnole si rifiutarono di presentarsi al banchetto dell'ambasciatore americano e di prender posto vicino a lui. Finalmente si riuscì a trovare una dama non spagnola che accettò questo incarico. L'incidente ha suscitato grandissimi sensazioni.

È preferibile la Chiesa di Milano? Per gli stabilimenti di distillazione.

Areonauti involontari

Si ha da Strasburgo, 4: « In seguito a un improvviso turbato di vento, scatenatosi attorno alle 10,30, si spazzò la fante che tratteneva il pallone frenato della sezione areonautica militare, mentre si trovavano nella lividella un ufficiale di fanteria e uno d'artiglieria. Il pallone si levò con grandissima rapidità e fu scoppio dalla corrente d'aria oltre il Reno. Fino ad ora non si hanno notizie intorno alla sorte del pallone e dei due ufficiali. »

Un'orrenda disgrazia a Vienna

Un bambino che uccide la madre. Telegrafato da Vienna, 5: « Stamane è avvenuto un terribile dramma familiare. Il conduttore ferroviario Markowitz aveva acquistato per suo figlio undicenne Ernesto una carabina Flobert, ignorando che fosse carica. Mentre il ragazzo si trastullava con l'arma, questa si scariò, e il proiettile colpì la madre, che mortalmente ferita, stramazza al suolo. »

Il terremoto a Lubiana

Lubiana 6. - Ieri alle 2,55, si avvertì due scosse successive di terremoto, la direzione dal sud al nord. Non fu constatato alcun danno.

Lubiana 6. - Le scosse di terremoto, osservate ieri nel pomeriggio, hanno impressionato vivamente la cittadinanza. Le scosse furono così violente che nei mari di molte case produssero crepacci e fessure. L'insegnamento presso tutte le scuole è stato sospeso subito.

Grandi nevicate

Berna 6. - Si annunziano grandi nevicate in tutta la Svizzera meridionale, specialmente nel Grigioni. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte.

IL MALTEMPO

Disastri e danni in terra e in mare.

Praga 6. - Presso Königshof hanno avuto luogo delle alluvioni da seguito alle quali l'Elba si formò un nuovo letto allagando terreni coltivati. Il governatore dispose che una compagnia di pionieri si recasse immediatamente da Theresienstadt a Königshof, e che all'importo di 80000 fiorini, elargito all'occasione dell'antecedente ostacolo, fossero aggiunti altri 50000 fiorini per sussidi ai soccorsi.

Kiel 6. - Ieri mattina alle ore 7, si esplose una barca a vapore con 17 uomini; 10 di questi annegarono e gli altri furono salvati dalla corazzata Gagen. La barca a vapore si sommersa in seguito allo scoppio della caldaia. Mare pericoloso con vento da nord-est. Le rive sono parzialmente inondate.

Gli abissini alcolisti

Scrivono da Massaua, 20 gennaio: « Il Congresso di Bruxelles, allo scopo di combattere il vizio dell'ubriachezza nelle popolazioni nere e di confermare coi fatti che le nazioni europee erano importatrici di vera moralità in Africa, aveva stabilito che fosse proibita l'introduzione dei liquidi e delle bevande spiritose, compreso il vino, in una larga zona delle terre africane. »

Era la Potenza, che firmarono questo trattato, vi è pure l'Italia, per quanto riguarda la Colonia d'Ertria. Il provvedimento non toccava punto gli europei dimoranti in quelle regioni; il Congresso quindi, per non recar danno ai medesimi, concedeva loro l'importazione del vino e dei liquori per uso privato delle famiglie, imponendo però l'obbligo di presentarsi una domanda al governatore della Residenza, in cui si dichiarasse il quantitativo necessario per ogni famiglia e si prendesse impegno di non vendere né vino né liquori alle popolazioni nere. »

Il Governatore di Massaua, non potendo, in considerazione del grande numero di europei residenti nell'Ertria, limitare le richieste di importazione, lasciò libera l'introduzione del vino e dei prodotti da esso derivanti, e colpì invece di soprattutto lo spirito ed i liquori fini in bottiglia, gravando molto la mano su questi ultimi e poco sul primo.

Una diligente statistica da me fatta, mi dimostra che la legge non potrebbe essere meglio applicata, tanto è vero che in media si importano qui mensilmente 8000 litri di spirito, i quali servono per la maggior parte a ubriacare e rovinare la popolazione abissina. Poiché i neri non si limitano a bere il bicchierino, come da noi si usa; essi consumano delle bottiglie intere di alcool per volta, e ciò spinti dalla loro avidità e da una deplorevole abitudine viziosa, nonché dal basso prezzo dello spirito (lire 1,00 la bottiglia). E dalla frequente loro ubriachezza hanno origine l'avversione al lavoro, i litigi, l'imoralità in famiglia.

Ora, a porre termine a questo grave stato di cose, si avverte che il denaro, invece di essere utilmente impiegato, passi in gran parte nelle tasche dei fabbricanti di liquori, con danno della salute dei consumatori; il nuovo Governatore civile dovrebbe coprire con una legge-catenaccio l'importazione dello spirito di almeno lire 2 al chilogrammo tra tassa e sovratassa.

Questo provvedimento farà rallentare l'uso straordinario delle bevande alcoliche e contribuirà indirettamente a civilizzare l'uomo nero, a renderlo buon padre di famiglia; nella peggiore ipotesi che l'importazione non diminuisca e che non si raggiungerà perciò questo benefico scopo, avremo almeno un'entrata maggiore nelle dogane, ed il bilancio della Colonia migliorerebbe.

Oltre lo spirito naturale, che arriva da Trieste, si devono colpire anche i cognac provenienti dall'Egitto; altrimenti sarebbe illusoria la tassa sullo spirito. Questi debbono essere colpiti di una tassa e sovratassa non minore di lire 1 complessivamente.

Il Governo inglese di Sussim ha colpito il vino in fusti con una tassa di lire 0,15 al litro, anche se destinato ai privati per uso proprio; quindi, lasciandoci noi giustamente liberi da tassa il vino-vermouth, nessun Governo europeo potrà metterci a paragone se aumenteremo la tassa sull'alcool e sulle bevande alcoliche.

Il drudo formemente che la popolazione abissina, di fronte al caro prezzo dell'alcool, abbandonò questo e bevve vino, il quale, addizionato di una piccola quantità, non danneggia la borsa, e renderà invece più forte e robusta la costituzione degli uomini neri, che saranno più adatti a coltivare la terra. Questa Colonia, che è tenuta in così poco conto, avrebbe potuto dar migliori risultati se, con qualche miglioramento, ma anche civilmente, fosse stata organizzata. Ad ogni modo, meglio tardi che mai; al nuovo Governatore civile il compito non lieve di giudicare i bisogni della colonia e di provvedere ad essi con giusti criteri.

CALEIDOSCOPIO
Cronaca locale.
Febbraio (1418). Udine manda ambasciatore a Trieste al Re Sigismondo.
Un pensiero al giorno.
Nella società moderna non basta essere onesti; bisogna essere lottori.
Cognizioni nulle.
Ad una lettera che ci domanda qualche buon consiglio per l'igiene della pelle, rispondiamo: Niente cosmetici, niente pasta di saponi, polveri, ecc. Siccome la pelle è un organo di secrezione, di assorbimento, e anche di respirazione, così è cosa importantissima l'assicurare le sue funzioni integralmente e in modo perfetto. Quindi: molti bagni. L'acqua è per la pelle ciò che l'aria è per i polmoni.
La sfiga. Mocoverbo.
R DVV
Spiegazione della bizzarra precedenza.
TENDA.
Per Anra.
In un libro si narra Possibile morte di San Lorenzo.
Mentre lo rivolavano sulla graticola, il Santo mandava con una mano un fratello addio ai suoi carapaci e con l'altra rendeva l'ultimo respiro.
Penna e Forbice.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Strohalch
Viale e consola dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via del Monte, 12 - Udine

PROVINCIA

(Di qua e di là dei Judri)

L'istruzione agraria popolare può venire efficacemente promossa col mezzo delle conferenze agrarie e zootecniche. L'Associazione agraria friulana ne custodirà intieramente le spese, purché i Comuni od i soci dell'Associazione si mantengano le condizioni da garantire un addetto uditorio.

I sindaci sono interessati a promuovere nel loro Comune una conferenza, indicando alla presidenza dell'Associazione gli argomenti da loro preferiti, da scegliersi fra quelli indicati nell'apposito avviso, o da stabilirsi di volta in volta, d'accordo colla Presidenza stessa.

Si avverte che sarebbe opportuno di svolgere l'argomento o gli argomenti prescelti in due conferenze da tenersi nella stessa giornata (una nella ore antimeridiane ed una nelle pomeridiane), a meno che i signori sindaci non gradano più conveniente che venga trattato in una sola conferenza.

I Comuni che intendono approfittare della presente offerta, non avranno a sottostare ad alcuna spesa per compensi ai conferenzieri; ma solo hanno l'obbligo di curare la buona riuscita della conferenza, individuando le giornate meglio convenienti, apprestando il locale, e dando l'assiduosità morale di un entusiasta intervento.

Per quei Comuni soci che lo desiderano, si potranno stabilire anche giornate per istruzioni pratiche sulla coltura delle viti, degli alberi, ecc., in cui il conferenziere, passando da una ad altra azienda del Comune, dimostrerà praticamente come si eseguiscono tali lavori.

Anche soci privati possono domandare simili istruzioni pratiche, purché si interessino ad assicurare un sufficiente uditorio.

Si possono anche domandare delle sedute, nelle quali, in via di conversazione, il conferenziere risponderà alle domande che su argomenti agricoli o zootecnici gli verranno rivolte. Occorrerà solamente che il Comune dichiarerà se intende avere una conversazione su argomenti agricoli o zootecnici, ed economicamente questo per la scelta del conferenziere.

La 72ª Compagnia Alpina farà quest'anno le solite escursioni nella valle del Natisone dal 7 al 19 febbraio p. v., col seguente programma: 7 e 18 a Cividale - 8, 9, 10 e 11 al Palafra - 12 e 13 a Savogna - 14, 15, 16 e 17 a San Leonardo. - Il 19 farà ritorno a Cividale. Vero la metà di aprile la stessa Compagnia verrà in distaccoamento a Cividale. Le esercitazioni estive si faranno in Carnia.

Un grave ferimento avvenne la sera del 3 corrente a Coscano, presso San Daniele. Perone Augusto, fornaio del detto, trovandosi all'osteria alla « Salute », condotta da Giuseppe Narduzzi, venne a dervirio con certo D. Giusto Ugo da Mereto di Tomba. La contesa in pochi momenti s'intensificò ed il Peres estratto fu colto a fare atto di farire il Di Giusto; ma questi riuscì a fuggire andandosi a nascondere in un cortile, dove rimase celato per circa un'ora.

Ritenuto che nel frattempo il Peres si fosse calmato, fece per uscire, ma trovò il portone chiuso, e vide invece il Peres che, ancora armato di coltello, nuovamente lo minacciava. Ritenendosi perduto, il Di Giusto raccolse da terra un sasso e lo scagliò contro l'aggressore, il quale, colpito alla testa, cadde al suolo gridando sangue.

Accorsi i vicini e chiamato il medico dott. Venuti, questi ordinò il trasporto del ferito all'Ospedale di San Daniele, dove fu subito curato dal dottor Sachs, che riservò ogni giudizio sulla gravità della ferita.

Sol dopo del ferimento si recarono i carabinieri di Fagnaga per le constatazioni di legge.

mine di fatto, il secondo di complicità nel crimine stesso. Non essendo comparsi il dibattimento vedeva subito in contumacia.

Nel pomeriggio del 13 novembre, corse Muri Sulley, ucraino da Volosca, sottrava in un'osteria di Scorbidi, per rifocillarsi. Entrando aveva sotto un portamonete contenente trentatré fiorini; quando volle pagare la consumazione, si accorse che il portamonete aveva preso il volo. Corse subito alla gendarmeria a denunciare il fatto; e vi andò che all'osteria le era seduto vicino un ginevrino, di cui disse: connotati e che venne identificato per Giuseppe Blasi. Egli venne arrestato alcuni giorni appresso; e sulle prime negativo, ma per confessare di aver raccolto il portamonete che alla Sulley era caduto di tasca e di averlo consegnato all'importo contenuto. Ventidue fiorini aveva spesi per acquistare un vestito per sé ed un pagliaccio, e il restante aveva consegnato al padre, conasponevole del fatto.

Letti i propositi dell'uno e dell'altro accusato - essendo cosciente anche Antonio Blasi - inessa la degnazione, il Tribunale pronunciò, in contumacia, sentenza di colpa, condannando - tanto il padre quanto il figlio - a due anni di carcere.

Ancora dell'ederao delitto di Arturo. Ci sarebbero dei complici? I denari trovati.

Arturo, 6 febbraio. Come già annunciate nel Triulio, i gravi indizi che stavano a campo dell'arresto Arturo circa l'assassinio di questo collettore elettorale, Giovanni Stiefalongo, hanno finalmente indotto a confessare esplicitamente la sua parte.

E noi esterniamo tutta la nostra gratitudine e plauso a coloro che, o col consiglio, o col potere, riuscirono a scoprire ed assicurare alle giustizie il colpevole di tale delitto, che, per le circostanze di luogo e di tempo, fu l'affaretezza con la quale fu consumato, non sarà né perdonato, né dimenticato. E ci piace perciò additare al pubblico siccome il pretore Padreville, il giudice Sartorelli, il tenente dei carabinieri Rimov e i brigadieri Maria e Geremia, che nulla tralasciarono per scoprire il reo.

Quantunque però egli abbia dichiarato di essere l'unico autore, è opinione generale che abbia dei complici, e non dubitiamo che l'autorità giudiziaria saprà fare presto il suo compito e ridonare per tal modo la calma ad un intero paese, che sarebbe troppo felice di non avergli dato i natali.

Ieri il tenente dei carabinieri fece una nuova perquisizione in casa degli arrestati, che non ripulì infruttuosa, poiché fu trovato il denaro della mannaia, con cui l'assassino si servì per colpire, segato in parte perché fosse più facile nascondere sotto il mantello. Il padre stesso confessò che tale mannaia apparteneva a lui, e che era parecchio tempo che gli mancava e lo cercava. Fu pure sequestrata una vecchia daga della guardia nazionale che formava un tipo di armi nella camera dell'Arturo.

Il padre consegnò al tenente una lettera per il figlio, in cui lo portava a confessare senza alcuna reticenza; dove aveva nascosto il danaro e la mannaia, per far fine alle perquisizioni continue che gli si infliggevano per causa sua. Speriamo quindi che la esortazione del padre riesca a far scoprire ogni cosa, con una completa confessione, cosa che tutti si augurano.

Cinquidua. Completiamo questa notizia del nostro corrispondente di Arturo, con quanto scrive sull'argomento il corrispondente Tagliamento nel suo numero di sabato: « Allorché l'autorità giudiziaria ordinava l'arresto di Arturo Penzi, seguito dal fratello del detto Penzi, l'azione pubblica, ad Arturo, non era bastato. Il popolino, infatti, credeva alla possibilità del delitto da parte del Penzi. Arturo, il fatto più elevato, pur ritenendo il Penzi un poco di buono, non riteneva che si fosse così perverso da trucidare a tanta effrazione; invece lo è proprio così. Il Padre Arturo ha ucciso il vecchio Stiefalongo. »

suoi due fratelli, e credendo fosse anche il padre suo, vinto dall'affetto filiale e fraterno, volle per fine alla truce commedia, con ribaltante cianuro fino allora sostenuta, confessando d'essere l'autore dell'orribile delitto. E ciò fece lunedì p. p. al Procuratore del Re ed al Giudice Istruttore del nostro Tribunale.

« Per escludere la premeditazione, egli disse che, nella sera fatale, era entrato in ufficio dell'Attoria, per pregare lo Steffanlongo, anche a nome di suo padre, e perdonargli alcune malversazioni. « Che lo Steffanlongo non volle saperne, e che anzi lasciò un insulto atroce contro il padre suo. A questo insulto egli avrebbe perso il lume dello intelletto, e dando di piglio ad una mannaia che era sul tavolo, uccise lo Steffanlongo, portando via il danaro onde allontanare il sospetto che la vendetta fosse il movente del delitto. Il danaro poi, secondo quanto si disse, lo avrebbe dato alle fiamme.

« Nell'intento di escludere la premeditazione, il Penzi non poteva dire altrimenti. Ma il fatto della mannaia, che, non si sa come e perchè doveva trovarsi sul tavolo, dimostra quanto siano mandati le parole del Penzi.

« Ci si dice che il medesimo sia caduto in varie contraddizioni. Noi non le accenziamo.

« Al pubblico dibattimento risulterà tutta intera la verità ».

Notiamo che, né il nostro corrispondente di Aviano, né il *Taghamento*, fanno cenno del tentativo di suicidio in carcere da parte del Penzi Arturo, di cui ebbero a dare notizia giorni sono altri giornali cittadini.

Una cartolina del nostro corrispondente di Aviano, giunta questa mattina, ci annuncia l'arrivo in data di ieri di qualche corrispondenza; ma fino all'ora di andare in macchina non l'abbiamo ricevuta.

Da altra fonte poi abbiamo notizia che ieri giunse al Tribunale di Pordenone un telegramma da Aviano annunciante che il padre dell'Arturo Penzi ha trovato i denari da questi depredati all'assassinato Steffanlongo. In seguito a questo telegramma, il tenente dei carabinieri di Pordenone è partito per Aviano.

Frutti del santil eserciti! A Cividale l'altra sera alcuni contadini che uscivano dagli eserciti di tre padri gesuiti — i quali s'ingegnavano nelle loro prediche di metter zizzania fra i contadini della città e contadini — percossero sul ponte del Natone il tintore Lorenzo Piatti, fino a fratturargli una costola.

Noti che il Piatti è un uomo in età, buono, mite, tranquillo, che non ha mai dato noie a nessuno, e che per le sue ottime qualità merita di essere citato a modello del ceto operario.

Il corrispondente che ci manda questa notizia da Cividale, così conclude: « Evviva la carità evangelica e la sapienza di questi ministri di Dio! ed evviva pure le famose circolari Rudini! »

I gesuiti di cui sopra sono partiti questa mattina da Cividale col treno delle 10.31. Erano accompagnati da una gran folla di popolo. Uno dei gesuiti partendo parlò esultando i cividalesi, e ci furono delle grida di evviva.

Incendi. A Ziraco (Remanzacco) bruciarono un capannone coperto di paglia e 15 quintali di fieno, di proprietà di Ermacora Francesco. Danno complessivo lire 300 circa, non assicurato. — A Purgassano (Cividale) Angelo Da Margo ebbe un danno di circa 100 lire per focaggie distrutte dal fuoco.

Promettono bene! I carabinieri di San Pietro al Natone arrestarono l'altro ieri i ragazzi Luigi Malchin, Giuseppe Manzoni e Valentino Dianin, di Rodda, per avere rubato in più riprese a Giovanni Manzoni 22 lire che egli custodiva in un portamonete nella tasca di una giacca. Quel denaro venne consumato in gozzoviglie e nell'acquisto di un'armonica, che uno dei promettevoli ragazzi suonava mentre i carabinieri li traducevano in *domo patrii*!!!

Delitto contigali. Certo Di Maria Gioià di Paularo (Cernia) per impulso di brutale malvagità percosse la propria moglie con pugni e calci, causandole lesioni giudicate guaribili oltre i venti giorni.

Collezionista di caldaie e padelle. Venerdì scorso il sig. Antonio Strazzolini di San Pietro al Natone ed alcuni altri suoi compagni furono vittime di una truffa abilmente consumata da uno sconosciuto. Quel bravo uomo si presentò in quelle famiglie qualificandosi *stagnino*, e chiese ed ottenne da chi una caldaia, da chi una padella od altro utensile di rame, da riparare; ma sul più bello tutti si ac-

corsero che *stagnino*, caldaie e padelle, erano spiriti insieme. Denunciata la cosa ai carabinieri, questi si diedero alla ricerca del malfattore, ma finora inutilmente.

Disordini a Sacile? Stamane vociferavasi in città che a Sacile sarebbero stati disordini per la proibizione d'una festa da ballo. Al momento non abbiamo modo di verificare se la notizia sia vera.

Che razza d'avventore? Certo Antonio Giulio da Tarcento, recatosi ad alloggiare la notte del 30 gennaio p. p. nell'osteria di Marconi Marianna in Valvasone, nella mattina successiva si allontanò riportando alcuni capi di vestiario per un importo di lire 15. La notte successiva prese alloggio nella casa Gallo, ed ivi pure fece bottino di nove fiorini in argento ed alcune monete di nickel, che tolse da un cassetto. I daneggianti denunciarono i furti patiti, e la benemerita procedette all'arresto del Giulio, al quale fu sequestrata la refurtiva.

Pollicoltura. Dei cortili di Codutti Leonardo, Ghimiresi Pietro e Codutti Pietro in Moruzzo, furono rubati tanti polli per un complessivo importo di lire 41.

UDINE (La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Ecco l'ordine del giorno che verrà discusso nella seduta straordinaria del Consiglio comunale nel giorno di venerdì 11 febbraio corrente alle ore una e mezza pomeridiane:

- Seduta pubblica.*
- Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, esercizio 1897, fatti dalla Giunta Municipale:
 - di lire 128. — ad aumento della cat. 51 a saldo provvista di pezzi d'ottone di sostituzione nel meccanismo dei contatori per l'acquedotto.
 - di lire 224.00 ad aumento della cat. 34 art. 2, a pareggio di spesa per manutenzione dei giardini e dei viali e per distruzione di uova di bruchi.
 - di lire 131.24 ad aumento della cat. 6, a pareggio delle spese per l'amministrazione dell'acquedotto nel 1897.
 - di lire 902.76 ad aumento della cat. 73, a pareggio delle spese occorse durante l'anno 1897 per l'estinzione degli incendi.
 - di lire 9.80 ad aumento della cat. 40 art. 4, a pareggio della spesa per illuminazione a gas di locali del r. Istituto Tecnico nel 1897.
 - di lire 198.06 ad aumento della cat. 18 art. 2, a pareggio delle spese per mercedi relative al trasporto giornaliero sui mercati degli attrezzi pesi e misure.
 - di lire 183.20 ad aumento della cat. 20 art. 1, a pareggio di spese per fornitura di materiali da fabbrica occorsi per la manutenzione dei Cimiteri comunali.
 - Sanzione di deliberazioni prese dalla Giunta in sostituzione del Consiglio:
 - storno dalla cat. 24 di lire 20. — portate ad aumento della cat. 20 a pareggio di spese forensi in una causa contravvenzionale per abusiva occupazione di suolo pubblico.
 - storno dalla cat. 75 di lire 106.21 portate ad aumento della cat. 76 art. 9, a pareggio di spese per provvista di materiali da fabbrica impiegati nei lavori eseguiti nell'anno 1897 nel Palazzo Bartolini.
 - Nominazione del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Micoelico, quadriennio 1898-1901 inclusivi.
 - Nominazione della Deputazione di vigilanza sulle Scuole comunali per l'anno 1898.
 - Contributo nella spesa per la pubblicazione dei documenti finanziari ed economici della Repubblica Veneta.
 - Contributo nella spesa per la erezione in Roma di un monumento al Re Carlo Alberto.
 - Deliberazione speciale sull'aumento di lire 1.530. — introdotto nel Bilancio 1898 alla cat. 14 per il salario agli spazzini pubblici.
 - Simile sull'aumento di lire 1.870. — introdotto nel Bilancio 1898 cat. 31 per diaria ai personale provvisorio e diurnisti della Sezione Tecnica.
 - Simile sulla spesa di lire 500. — stanziata alla cat. 54 Bilancio 1898 per provvista di nuove bocche d'incendio e di inaffiammento.
 - Simile sulla spesa di lire 600. — stanziata alla cat. 71 Bilancio 1898 per l'impianto di sonerie elettriche per la chiamata dei pompieri.
 - Simile sulla somma di lire 1.500. — stanziata alla cat. 73 art. 3 Bilancio 1898 per sussidio alla Associazione « Scuola e Famiglia ».

12. Interrogazione del consigliere sig. Beltrame sulla distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1895-97.

13. Concorso nella spesa per lo spostamento del binario della tramvia a cavalli a porta Aquileia.

14. Istanza di alcuni cittadini per mitigazione della tassa sui cani da caccia.

Seduta privata.

I. Nominazione e promozione ed altre disposizioni esecutive per l'attuazione della riforma della giunta della Sezione Tecnica municipale.

II. Nominazione e promozione nel personale amministrativo.

III. Concessione degli aumenti essenziali sullo stipendio ad alcuni impiegati comunali in esecuzione delle deliberazioni prese nel mese di dicembre 1897.

IV. Nominazione a vita di alcuni insegnanti che ottennero il certificato di idoneità servizio.

V. Sanzione della deliberazione 27 dicembre 1897 N. 2084 del Consiglio d'Amministrazione del Civico Spedale per compenso di prestazioni dagli impiegati durante la vacanza del posto di Segretario del Pio Luogo.

VI. Nominazione del Chirurgo primario del Civico Spedale.

I nostri Onorevoli. Togliamo dai giornali di Roma che venerdì scorso si adunò, sotto la presidenza dell'on. Saporito, la Commissione del progetto di legge d'iniziativa parlamentare per l'aumento degli stipendi del personale insegnante degli Istituti e Scuole tecniche. Erano presenti gli onor. Majorani, Morandi, Morpurgo e Rizzo.

L'on. ministro Gallo intervenne all'adunanza della Commissione e, facendo le più esplicite dichiarazioni in favore della proposta, pregò la Commissione, di aspettare qualche giorno prima delle rivoluzioni definitive; doveudo, il 14 corrente, adunarsi il Consiglio Superiore per dare il suo parere sulla questione della fusione delle scuole tecniche e ginnasiali di primo grado.

Dalla soluzione, che avrà quella questione, dipenderanno le rivoluzioni relativamente agli stipendi, il cui aumento l'onorevole Ministro disse essere giusto anzi doveroso per il Governo, in seguito alla legge Villar del 1892.

La Commissione aderì di buon grado al desiderio del Ministro, certo che, dopo la adunanza del Consiglio Superiore, la questione avrà soluzioni concordate col Ministro stesso e quindi di sicura approvazione nel Parlamento.

I nostri lettori sanno come e quanto il deputato di Cividale on. Morpurgo sia interessato e s'interessa per ottenere questo provvedimento di giustizia a favore degli insegnanti degli Istituti e Scuole tecniche.

I nostri Senatori. E' stata distribuita al Senato la Relazione dell'on. Griffini, la nome dell'Ufficio Centrale, sul progetto d'iniziativa degli on. Griffini, Sacchi, Rattazzi, Zoppi, Devisanovi, Gadda, Piccoli e Garelli, relativo all'istituzione della Camera d'agricoltura.

Ippolito Tito D'Aste aderendo a lunginchiere sollecitazioni — cui non è estraneo il successo della sua conferenza sui *due Dumas* tenuta il mese scorso all'Ateco Veneto — se terrà un'altra all'Ateco stesso venerdì 18 corr. Il tema sarà: *Giacometti, Ferrarini e Costa*. Un secondo successo attende sicuramente l'agregio amico nostro.

Concorso a 150 posti. E' aperta il concorso per esami a 150 posti di volontario demaniale, e le relative prove scritte avranno luogo nei giorni 21, 22 e 23 marzo p. v.

Possono concorrervi i cittadini italiani, aventi l'età dai 18 ai 28 anni, i quali sieno provvisti di diploma di licenza dal liceo o dall'istituto tecnico.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra contiene la seguente disposizione: *Fascia Giovanni*, maggiore del 61. fanteria, è trasferito al Distretto di Udine.

Paper-hunt. Crea una ventina di cavalieri si trovarono ieri riuniti al largo di porta Venezia. Notato fra essi il *tesoute Po*, che portava la giubba scarlatta. Preza la direzione di Campofornido girarono in direzione dei colli di Moruzzo. Il programma portava parecchi salti d'ostacoli, la maggior parte in estensione, dei quali l'ultimo fu quello del canale Ledra presso alla meta. Molte signore in eleganti equipaggi presenziavano l'arrivo al Colonnello. Fungeva da *master* il colonnello nob. Mattioli, da *voip* il dott. Roberto Kechler, che fu raggiunto dal capitano Fazio. A domenica ventura la quinta riunione, ed auguriamo risona brillante come le altre.

Un sorvegliato. Venne arrestato ieri Basilio Alessandro di Luigi d'anni 33 da Venezia, contravventore alla sorveglianza speciale.

Binario del tram a cavalli a porta Aquileia. Demolita la due ultima case in via Aquileia ed aperto nella barriera un nuovo varco ai pedoni, la Giunta municipale in base all'art. 8 del regolamento per la concessione dell'accolimento alla Società del tram a cavalli, si fu ad esigere dalla stessa lo spittamento del binario onde togliere l'ostacolo che attualmente deriva dalla deviazione del medesimo fatta in modo da attraversare obliquamente e quasi per intero la scieria stradale interna. Ingenua quindi alla detta Società di togliere il binario che essa d'ill'arbitra presso la torre e di condarlo invece fuori di città in linea retta passandolo per la seconda arcata.

La Società di questa ingiunzione si lamentò principalmente per la spesa sensibile che sarebbe venuta a faticolare il troppo scarso utili dell'impresa. Alla fine mostò di adattarsi, purché il tracciato da eseguire, dopo l'uscita dalla città, portasse ad unirsi con una curva al binario esistente, a brevissima distanza dalla barriera. Questo tracciato però dalla Giunta non fu trovato accettabile nei riguardi di una buona viabilità; ma volendo limitarsi a basi al puro necessario, ma combinato con una soddisfacente riuscita del lavoro, ordinarono di prescrivere che il binario, dopo uscito dalla barriera, avesse a continuare la linea retta sul piazzale estero fino a raggiungere ed a raccordarsi alla curva che conduce alla strada delle Stazioni.

Secondo il tracciato proposto dalla Società, lo spostamento seguirebbe per una lunghezza di metri 75; quello invece voluto dalla Giunta di metri 124. La spesa relativa poi sarebbe stata provvisoria dall'Ufficio tecnico municipale in ragione di lire 8.50 per metro lineare, a dalla Società in lire 9.67.

Al replicati inviti del Municipio, la Società, adducendo le poco favorevoli circostanze economiche, si studiò sempre di essersi dalla spesa maggiore, ed alle rimostranze in iscritto tennero dietro anche conferenze orali, per trovare la via di un compromesso.

La Giunta impertanto, non dovendo dissimularsi che, mentre è gradito e riconosciuto utile dal pubblico il servizio del tram, è però vero che l'impresa relativa dà preventi poco incoraggianti a sostenerla; ha ordinato che, viste le complessive convenienze amministrative siano per consigliare un temperamento valvole a conciliare i reciproci interessi. Ritenuto impertanto che il fatto stesso di aver trovato disposta la Società ad accogliere la spesa per lo spostamento più breve valga a mantenere impegnato l'obbligo impostole dall'art. 8 del capitolato di concessione, parve alla Giunta che, volendosi dal Comune un lavoro più esteso per procurare al pubblico maggiori comodità, e per ottenere una riuscita più soddisfacente, fosse ragionevole che dal Comune stesso si venisse a prestare un proporzionato concorso nella spesa, che rappresentasse approssimativamente la differenza.

A conclusione di tutto ciò, nella prossima seduta del Consiglio verrà portata la proposta di autorizzare la Giunta ad erogare lire 500 dal fondo stanziato nel bilancio 1898 cat. 33 (spese per manutenzione strade) a favore della Società anonima del tram a cavalli di Udine, per l'esecuzione dello spostamento del binario a porta Aquileia e piazzale estero, nella maggior estesa di metri 123, come indicato nella relazione presente.

Presso il Monte di Pietà di Udine è aperto il concorso, a tutto il mese corrente, ai seguenti posti: *Stimatore prezioso*, assistente al prezioso, applicato di account classe, giusta l'avviso 1° febbraio n. 90, che l'ufficio spedisce a coloro che ne faranno ricerca.

Un bagno nel... mar nero. Venerdì scorso un signore uscirva da porta Gemona in bicicletta per andare a Tricostimo. Di là del Gallo, per evitare una povera donna, fece una brusca fermata, e macchina e ciclista andarono a finire in quella fetida pozzanghera nera, che conduce alle porte della città tutte le immondizie di Obisveris per un rigagnolo che scende lungo lo stradone e presenta a chi passa una vista indecente ed un puzzo intollerabile.

La bicicletta rimase totalmente immersa in quel putrido stagno, ed il signore ne uscì inzacccherato fino al collo. Come mai si tollerava alle porte della città un'insolenza simile? Rispondono: tocca alla Provincia! Ma, diciamo noi, tocchi a chi vuole, come mai non può l'Ufficio Sanitario, in nome della decenza e dell'igiene, pretendere che, in pendenza delle questioni fra Provincia e Comune, sia dato a quel rigagnolo almeno un delizioso rigolare? Invase i proprietari (limitrofi vi mettono degli ostacoli per raccogliere quel

po' di polliglia, che si accaniva nell'acqua stagnante, ad uso di ingrasso. Anche fuori porta Ponzetta, in principio del viale Venezia, i fumi mandano esalazioni miasmatiche, specialmente nella stagione calda; a causa delle materie putride che vi ristagnano; ed anche per quelli bisogna provvedere secondo prescrive l'ig. 908.

Ci proponiamo di ritornare sull'argomento, fin a che saranno ascoltati.

Desiderio di vendetta. In questi giorni il falegname Nicola C., d'anni 48, da Udine, che tiene un piccolo laboratorio in via S. Francesco a Trieste, venne a sapere che il toratore Giovanni Stoa, che ha il laboratorio in via Chiozza, aveva ordinato acerbamente alcuni lavori da lui eseguiti.

Il C. se ne adontò, e venerdì mattina, verso le 10, si recò nel laboratorio dello Stoa, e, non trovandolo, si rivolse ai lavoranti, trasse di tasca un coltello a serramanico, e dando due forti colpi sopra un banco gridò:

— Dove xe el paron, quei... che ghe dago mi.

E aggiunse: — Adesso vado a lavar, e quando sarò imbragato, torno qua e ghe dago un colpo.

E infatti se ne andò all'osteria. Quando lo Stoa ritornò, i lavoranti gli raccontarono l'accaduto, e il C., poi, fedele alla promessa fatta, ricomparve. Ma gli operai furono tesi a fermarlo e a disarmarlo, e, chiamate le guardie, lo fecero arrestare.

La rappresentazione di questa sera al " Sociale »

« Senza bussola ». *Catino*, una popolana, diventata *contessa Salsvier*, per essersi fatta sposare da un vecchio conte, un tipo strano, misantropo, che l'ha impalmata quasi per far dispetto ai nobi parenti, all'aristocrazia, resta vedova non due di giorni, *Rosina*, avuta con un primo marito, un fornaio, e *Giulietta*, figlia del conte, almeno agli occhi del mondo.

Le si mettono subito intorno puliti birbantini d'ogni specie, che le si vogliono imporre, quasi facendosi forti di un segreto, che, svelato, la spogherebbe del bene ereditato dal vecchio *Salsvier*, quali approfittando della sua debolezza di cuore.

Giulietta, e lo si comprende dal complesso dell'azione, non è una figlia, bensì di *Emma*, la governante, che, avendo tutto l'interesse di nascondere un fatto giovanile, d'accordo con *Fortunata*, la commare — una vecchia amica della contessa — rianzia alla maternità, e fa passare la propria creatura per la contessina, l'erede — morta d'augurio — procurando così alla contessa il mezzo di conservare il diritto di amministrare l'eredità, che, altrimenti, sarebbe passata a lontani parenti del defunto.

E le due complicità di tale sostituzione, valendosi del loro potere, cercano di trarre dal segreto il maggior profitto possibile, imponendosi nella casa. Agiscono copertamente, gelose l'una dell'altra, aspettando di tutto e di tutti, lottando giorno per giorno, perchè nessun'altra estranea influenza giunga ad agire sulla vedova. La quale, dalla complessità della vita, si lascia trascinare dalla sua natura, dalla sua passione per gli uomini, dalla quale — come dal lato debole della fermezza — la *commare* non ha mancato di trarre spesso vantaggio.

Da poco, però, è penetrato nella piazza un molto temibile rivale, il barone *Ferdinando della Baroa*, un moderno tartufo, che, sotto la veste del perfetto gentiluomo, dell'onestà perfetta, da parte sua tende a fare quello che fanno gli altri: il proprio interesse.

Contrasto di passioni, contrasto di caratteri, di temperamenti, la cui opposizione illumina il quadro con la potenza di un Rembrandt, con la grazia e la finezza di un *Van Dyk*.

Questo ambiente scelto dal Gallina per il suo protagonista, *Tito*, un onesto scottico, un *amico leale*, *probo*, che entra nella casa della *Contessa* in qualità di agente, sicuro di sé, agguerrito contro ogni base umana, e poi — così appare dalle note lasciate dall'autore — perde la bussola nel caos che lo circonda, riuscendo, però, a trionfare infine della propria tenacità. Ride delle miserie della vita, della fatalità sociale, e alla vecchia mamma, al vecchissimo *Don Luigi*, un pio sacerdote, in cui è personificata l'idealità della fede, promette di vincere se stesso per poter procurare loro, con l'onesto lavoro, quel benessere di cui si detestano.

Sinamora di *Emma*, e il contrasto dei due spiritati personaggi si presenta in questo amore, già in questo primo atto, imponente, perchè s'intravede come sarebbe stato sorgente di profonde passioni, di situazioni drammaticissime, via allo sviluppo di elevati concetti. *Emma* rianzia alla maternità, per nascondere il suo fallo e per procurarsi quel bene che è rappresentato dal denaro; *Tito*, a tutto rianzia, per conser-

